Siracusa. Non luogo a procedere per l'oculista avolese Paolo Caruso

Niente processo per l’oculista avolese Paolo Caruso, primario del reparto di Oftalmologia dell’Ospedale Di Maria di Avola. Dopo un iter lungo 8 anni, il giudice Giuseppe Tripi del Tribunale di Siracusa, con sentenza definitiva motivata di mercoledì scorso, ha testualmente “dichiarato non luogo a procedere nei confronti di Caruso Paolo e Marino Vittorio in ordine al reato loro rispettivamente ascritto perché il fatto non sussiste”.
A seguito di denunce anonime i due medici oculisti del nosocomio avolese erano stati segnalati alla Procura di Siracusa e alla sezione palermitana della Corte dei Conti per aver svolto attività professionale in due studi privati, senza averlo comunicato all’Asp 8 di Siracusa dalla quale dipendevano.
Dalle indagini portate avanti dagli inquirenti, pur con la costituzione di parte civile nel procedimento penale della stessa direzione generale dell’Asp con deliberazione n. 105 del febbraio 2016, non sono, invece, emersi elementi di fatto idonei a sostenere l’accusa in giudizio.
Anzi. Sono risultati elementi tali da imporre al magistrato l’adozione di una sentenza di proscioglimento piena.
Si legge, infatti, nella sentenza che il dottore Paolo Caruso, direttore dell’Unità Operativa Complessa di Oftalmologia dell’Ospedale “G. Di Maria” di Avola, aveva già optato per il regime di intramoenia, percependo la connessa indennità di esclusività del rapporto di lavoro e, in ossequio alle norme che regolano il settore, era stato regolarmente autorizzato dai vertici aziendali a esercitare attività libero-professionale, nella branca di oculistica, utilizzando il proprio studio di Avola. E’ risultato anche che Caruso, per le

prestazioni specialistiche eseguite in favore dei clienti, ha regolarmente emesso le dovute fatture.
Dopo un primo decreto di archiviazione della stessa Procura e la declaratoria di nullità dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e della conseguente richiesta di rinvio a giudizio del G.i.p, ecco la sentenza definitiva che mette un punto sul lungo iter giudiziario, con il pieno proscioglimento dei due medici oculisti.

Siracusa. Amianto abbandonato a Tremilia, "dopo 5 mesi è ancora lì"

Il consigliere comunale di Progetto Siracusa, Salvo Sorbello, rilancia il problema dell'amianto abbandonato a Tremilia. "Da oltre cinque mesi giace sull'asfalto. A parte l'inciviltà di chi abbia abbandonato su di una via molto frequentata, tra l'altro in prossimità di un asilo e di alcune serre, appare sempre più pesante la responsabilità di chi è preposto per legge alla tempestiva rimozione dell'amianto ed opportuna bonifica del territorio", dice Sorbello.
"Nonostante le opportune segnalazioni, una interrogazione ufficiale presentata al Comune, che si aggiungono alle innumerevoli proteste dei residenti sui social, l'amianto è ancora tutto lì, nell'indifferenza generale", insiste poi Carmen Perricone, coordinatrice cittadina di Progetto Siracusa. "A due passi dai cassonetti dell'indifferenziata, c'è chi si ostina ancora a non vedere e non sapere. È necessario intervenire subito per salvaguardare la salute delle persone".

Siracusa. Rimpasto in giunta, sull'ipotesi tornano a dialogare Garozzo e il Pd

A pochi giorni dalla direzione cittadina del Partito Democratico, arrivano le parole del sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo. “Sono disponibile a ragionare su di un azzeramento della giunta, ma senza imposizioni”, ha ripetuto nelle ultime ore il primo cittadino. Una apertura dopo mesi di scontro duro, con lo stesso Pd che era arrivato a “disconoscere” l’amministrazione Garozzo. Parole che il segretario cittadino, Marco Monterosso, accoglie con un sonoro “finalmente”. Mentre il responsabile provinciale, Alessio Lo Giudice, preferisce attendere la direzione per dire la sua, Monterosso non nasconde il suo giudizio positivo. “Certo, si poteva fare prima. L’8 luglio avevo chiesto proprio questo. In ogni caso, è un fatto positivo. Su cui, però, l’ultima parola spetta alla direzione. Il discorso non è tra me e Garozzo”, spiega il segretario cittadino.
Quanto al toto-nomine dei nuovi assessori e alle “imposizioni” a cui fa riferimento il sindaco, Monterosso chiarisce di “non avere interessi sulle nomine. Quello che conta è il gesto politico: abbiamo perso il rapporto con la città, dobbiamo ricominciare con persone rappresentative di tutti e capaci di parlare con tutti. Non è un discorso di correnti”, assicura il segretario cittadino del Pd.
Rimane da stabilire quando finalmente andrà in scena l’attesa direzione cittadina. Dopo il primo rinvio della scorsa settimana, si profila un nuovo spostamento di data. Alla convocazione di domenica, infatti, il sindaco Garozzo non potrebbe rispondere presente per altri impegni istituzionali.

“Ed è importante che ci sia anche lui”, spiega Monterosso, impegnato a trovare una nuova data che possa mettere d’accordo tutti i 100 circa componenti della direzione cittadina.

Solarino. Zona artigianale, assegnato il primo lotto: sei mesi per il progetto

Il Comune di Solarino ha assegnato il primo lotto della zona artigianale, dei 28 esistenti nell’area destinata ad insediamenti produttivi. La giunta comunale ha deliberato, uniformandosi al parere espresso dalla Commissione competente, di assegnare alla ditta che ne ha fatto richiesta, il primo lotto di 1.200 metri quadrati, dei quali 400 destinati ad un capannone. L’impresa locale che ha presentato domanda, dopo l’avviso pubblico del Comune, avrà sei mesi di tempo per presentare il progetto delle opere da realizzare. Tutta l’area destinata alla zona artigianale è di complessivi 113 mila metri quadrati, con un’ampia parte riservata agli opifici per 51 mila metri quadrati. Attualmente l’area urbanizzata, con appalto pubblico, grazie ai finanziamenti già utilizzati, è di 72 mila metri quadrati, dei quali 35 mila circa per i lotti, dove è possibile edificare capannoni per oltre 11 mila metri quadrati.

Foto archivio

Siracusa. Caditoie e pozzetti "trappola" in via Fava

Da mesi sono mancanti in via Giuseppe Fava ed in via Gela caditoie e pozzetti in ghisa a causa probabilmente di furti. Il consigliere comunale Alfredo Foti segnala come “ad oggi non sono ancora stati sostituiti e le reti di messa in sicurezza ed i tondini risultano divelti o del tutto spariti, non segnalando dunque a dovere la pericolosità degli stessi per i pedoni e i veicoli in transito. Si chiedono interventi urgenti”.

Priolo. Al centro di accoglienza Freedom lite per foto: calci, pugni e spuntano delle forbici

I Carabinieri di Siracusa hanno arrestato in flagranza di reato Abdoulie Cham, del Gambia,18 anni, per aver commesso, in concorso con un 17enne, anche lui del Gambia, il reato di percosse e lesioni personali.
In particolare i due, ospiti del centro di accoglienza per minori “Freedom” di Priolo, hanno aggredito un connazionale con pugni e con l’utilizzo di un paio di forbici per una banale discussione. Dalla ricostruzione dei fatti è emerso che Abdoulie Cham avrebbe iniziato a fare delle foto alla vittima, con il suo smartphone, nonostante lo stesso gli avesse ripetuto più volte che non gradiva essere fotografato. È così è iniziata una discussione che ben presto è sfociata in

un’aggressione. L’arrestato infatti, aiutato da un minore, ha malmenato con calci e pugni la vittima e servendosi di un paio di forbici, lo ha colpito più volte al volto procurandogli delle ferite anche al collo ed ad una mano ed un lieve trauma cranico. La vittima è stata subito trasportata all’ospedale Umberto I dal quale è stato dimesso con una prognosi di 21 giorni.
Il 18enne è stato trasferito in carcere a Cavadonna.



Siracusa. Verde Pubblico, servizio sotto le attese: multe e ultimatum. La strigliata di Abela

E’ terminato attorno alle 12 il vertice sul verde pubblico in città. L’assessore Dario Abela ha convocato i rappresentanti delle 5 ditte che hanno il servizio in gestione ed a loro, senza mezzi termini e con parole dure, ha spiegato tutto il suo malcontento per un lavoro – sino ad oggi – non all’altezza della situazione.
Nelle prossime ore partiranno da Palazzo Vermexio le prime contestazioni pecunarie per un totale di 17.000. Ditte sanzionate per uno standard di operazioni al di sotto delle aspettative. “Mi aspetto una resa almeno pari a quando una sola ditta gestiva il verde pubblico in tutta la città, non inferiore”, ha strigliato le ditte Abela. Che ha chiesto nel giro di quattro settimane interventi decisi: per il verde nello spartitraffico di viale Paolo Orsi, per piazza Adda,

all’ingresso del teatro comunale e in generale per i pini e le pinete cittadine.
Se non dovesse esserci l’auspicato cambio di passo, non sono esclusi ulteriori passaggi sanzionatori sino anche all’estromissione dall’appalto. “La colpa è del maltempo”, hanno provato a giustificarsi i responsabili delle cinque ditte.

Calcio, Lega Pro. Mercato: il Siracusa si prende l'ex Catania Giuseppe Russo

Nuovo acquisto per il Siracusa. Si tratta di Giuseppe Russo, centrocampista catanese classe 1983, che ha da poco rescisso il contratto che lo legava al Catania. Il mediano, alto 1.83 m per 73 kg di peso forma, nella scorsa stagione ha indossato la maglia del Messina ed in passato, tra le altre, quelle di Crotone, Grosseto, Ascoli, Verona, Lumezzane e Ternana sempre tra serie B e Lega Pro.

Augusta. Circa 150kg di pesce sequestrato al mercato del

giovedì dalla Guardia Costiera

Gli uomini della Guardia Costiera di Augusta hanno sequestrato circa 150kg di prodotto ittico privo di documentazione che ne attestasse la provenienza ed in possesso di un uomo privo delle necessarie autorizzazioni richieste per poterlo commercializzare. I controlli sono scattati al tradizionale mercato del giovedì.
Al trasgressore è stata comminata una sanzione amministrativa pari a circa € 1.500 ed il pescato è stato sequestrato. I veterinari dell'Asp ne hanno giudicato una buona metà idonea al consumo umano e per questo è stata donata in beneficenza alla Chiesa di Santa Maria del Soccorso di Augusta. Il resto è stato distrutto.
Controlli e sanzioni anche a Lentini. Un venditore ambulante, privo di autorizzazioni, si è visto sequestrare circa 5kg di pescato, privo di tracciabilità ed in evidente non ottimale stato di conservazione. Anche in questo caso multa da 1.500 euro.

Avola. Le immagini e gli abiti indossati "incastrano" i presunti autori di una rapina da 1.300 euro

Sarebbero loro i presunti autori della rapina consumata a settembre scorso ai danni di una tabaccheria. Due giovanissimi avolesi, Samyr Lamloumi di 20 anni, e Angelo Parisi di 21 sono

stati tratti in arresto dai Carabinieri di Noto in esecuzione ad ordinanza applicativa di misura cautelare emessa dal Gip di Siracusa.
Devono rispondere di rapina aggravata e detenzione e porto abusivo di armi. Sarebbero stati loro ad entrare in azione la sera del 27 settembre, facendo irruzione in una tabaccheria del centro storico di Avola. Erano le 20.00 quando due ragazzi vestiti di scuro e con il viso travisato da sciarpe e berretti di lana, poi identificati in Lamloumi e Parisi, brandendo un revolver di colore scuro, hanno intimato al titolare e ad un dipendente di consegnare l'incasso. Rubati anche alcuni pacchetti di sigarette nonché diversi gratta e vinci. I due si sono poi dati alla fuga con un bottino di circa 3.500 euro. A poca distanza un terzo complice, che ha svolto la tradizionale funzione di palo, ha caricato in macchina i due giovani consentendo loro di allontanarsi rapidamente dal luogo della rapina.
Le immagini dei sistemi di videosorveglianza e le testimonianze delle vittime hanno messo gli investigatori sulle tracce dei due avolesi, riconosciuti fin da subito dagli operanti come gli autori materiali del fatto reato.
Gli elementi di prova raccolti dai carabinieri vengono definiti "inconfutabili". Nel corso del sopralluogo successivo alla rapina, i militari hanno rinvenuto un giubbotto di colore scuro indossato da uno dei rapinatori che è stato riconosciuto come il capo di abbigliamento che Samyr Lamloumi indossava poche ore prima del colpo. Nel corso delle perquisizioni domiciliari eseguite nell'immediatezza dei fatti e finalizzate a rintracciare gli autori del reato, che sentendo il fiato sul collo dei militari da subito si erano resi irreperibili, i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato le scarpe che Parisi indossava durante la rapina. Le successive indagini hanno anche permesso di rinvenire, nel cortile di una scuola poco distante dal luogo della rapina, tutti i rimanenti indumenti che i malfattori avevano indossato. I due sono ai domiciliari.